

La soddisfazione di Confagricoltura

Vendita al dettaglio, è sì per i vivai con Ateco 01

Era stato detto a più riprese: il settore florovivaistico era sicuramente uno dei più colpiti dalla chiusura quasi totale del dcpm di marzo. Proprio ieri l'europarlamentare della Lega, Mara Bizzotto, ha lanciato il grido di allarme per un settore che conta 27 mila imprese e 10 mila addetti con oltre 2,5 miliardi di euro di fatturato, senza contare l'indotto e la parte commercializzazione. I danni, secondo le stime, ammonterebbero a circa un miliardo di euro con oltre il 60% di fiori e piante al macero e per questo Bizzotto ha



Un vivaio, il settore riapre

presentato una interrogazione alla Commissione Europea chiedendo un fondo specifico per il comparto con un particolare occhio alla situazione italiana. Sempre ieri però si è aperto uno

spiraglio, in Veneto, grazie all'ordinanza di Zaia.

Confagricoltura Veneto, con una nota, non a caso ha espresso soddisfazione per il fatto che siano nuovamente consentite "le attività di produzione, trasporto e vendita di prodotti agricoli".

È stato sottolineato poi una nota di palazzo Chigi in cui si spiega come sia consentita la vendita al dettaglio di semi, piante e fiori ornamentali, piante in vaso, fertilizzanti, ammendanti e prodotti simili.

Attenzione però il provvedimento è solo per chi ha il codice Ateco 01, cioè le coltivazioni agricole, non per chi ha solo la licenza di commercio di piante e fiori. Ma il grosso del comparto almeno riparte. Si consiglia alle aziende interessate di avere a portata di mano tutta la documentazione per facilitare i controlli. I danni, tuttavia, sono già stati enormi.